

Il Popolo Veneto

Giornale Italiano fondato nel 1921

Flavio Ambroglini: “Palatucci diede una speranza a quanti erano nell’imminenza della cattura e della deportazione verso i campi di sterminio”

3 febbraio 2019



Venerdì 1 febbraio, Flavio Ambroglini ha parlato della Shoah e dei salvataggi operati dal Questore Palatucci.

Nel tardo pomeriggio del primo febbraio, ha preso il via il programmato ciclo di incontri culturali organizzato dal C.P.I.A.: Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti, presso la sede rodigina nei locali dell’Istituto Comprensivo Rovigo 4.

La Dirigente, Dr.ssa Paola Malengo ha fatto gli onori di casa, salutando il pubblico presente in sala per poi presentare il tema della serata: “Giovanni Palatucci – gli Ebrei salvati dall’ultimo Questore di Fiume” a relazionare sul quale è stato Flavio Ambroglini, presidente del Comitato rodigino intitolato all’eroico ultimo Questore di Fiume, nonché Console provinciale della Federazione dei Maestri del Lavoro d’Italia.

Ambroglini ha delineato la figura di Palatucci, funzionario dello stato e quindi con il preciso dovere di obbedire alle direttive del medesimo, ma con l’animo del cristiano che fieramente e nella consapevolezza dei rischi cui andava incontro, non ha esitato con i più inimmaginabili stratagemmi a salvare circa 5000 persone, tra Ebrei ed altri invisibili ai nazisti, sin dal giorno del suo arrivo a Fiume – all’epoca confine orientale d’Italia – dov’era stato mandato per aver criticato il regime fascista, sino al giorno del suo arresto ad opera delle S.S. guidate dal feroce Kappler. “Palatucci”, ha sottolineato Ambroglini, “diede una speranza a quanti erano nell’imminenza della cattura e della deportazione verso i campi di sterminio, ed operò amando il prossimo più di se stesso sino all’ultimo, quando il Console svizzero di Trieste – suo amico – gli offrì un salvacondotto diplomatico per lui e la sua fidanzata di fede ebraica, grazie al quale salvò lei ed al suo posto fece fuggire un bambino rimasto orfano”.

E’ seguita la proiezione di un breve documentario; “Ebrei a Campagna”, prodotto dalla Provincia di Salerno, in collaborazione con l’Associazione Giovanni Palatucci, di Roma, nel quale si racconta dell’internamento di Ebrei non italiani presso il monastero di San Bartolomeo a Campagna (Salerno), ad opera di Palatucci per allontanare quante più persone fosse possibile dal confine, nella consapevolezza che proprio a Campagna avrebbero trovato possibilità d’assistenza grazie alla presenza dell’Arcivescovo Giuseppe Maria Palatucci, zio di Giovanni.

Fu così che questi Ebrei riuscirono a scampare il pericolo ed a Guerra finita tornarono a cercare il Questore che li aveva salvati ed appresero invece della sua morte avvenuta a Dachau, dov’era stato internato dopo l’accusa di alto tradimento e disobbedienza.

“Di Palatucci”, ha concluso Ambroglini, “sono state riconosciute, dalla Chiesa cattolica, le virtù eroiche ed è in corso il processo di beatificazione, mentre lo Stato d’Israele gli ha conferito il titolo di Giusto tra le Nazioni e lo Stato italiano gli ha conferito una medaglia d’oro al Valor Civile”.

All’incontro erano presenti: il Magg. Giuseppe Bonfiglio, presidente prov.le dell’UNUCI ed una delegazione dei Maestri del Lavoro. Prima della conclusione, la Dr.ssa Malengo ha ringraziato Ambroglini e l’Associazione Nazionale della Polizia di Stato per aver prontamente aderito al progetto del C.P.I.A., dando quindi appuntamento alla seconda serata che si terrà venerdì 15 febbraio 2019, alle ore 18, ed avente per tema “Gli incidenti di Maresego, Spalato e Trieste”, nel novero delle celebrazioni del Giorno del Ricordo 2019.